

Il programma Erasmus+: il diritto dell'Unione Europea a portata di mano

Pubblicato: Giovedì 9 Luglio 2020



Vivere all'estero per motivi di **studio**, di **formazione** e di **lavoro** è un sogno che molti custodiscono fin dalla più tenera età. Se **viaggiare** è entusiasmante e adrenalinico, **trascorrere un periodo** più o meno lungo della nostra vita **all'estero** lo è molto di più. Imparare una nuova lingua, conoscere e appropriarci di una nuova cultura, vedere posti nuovi con occhi ancor più nuovi sono delle esperienze che ci arricchiscono e conferiscono valore al nostro vissuto e al nostro bagaglio culturale e personale: è proprio nell'ottica del **Lifelong Learning** che si inserisce il **programma dell'Unione Europea Erasmus+**. Questo programma copre diversi aspetti dell'**istruzione** e della **formazione** favorendo la **mobilità in ambito europeo**. Il concetto di **Lifelong Learning** non è un concetto nuovo: da anni si sottolinea l'importanza di una **formazione continua** sia a livello personale che professionale; questo percorso di crescita non si può limitare ai banchi di scuola, ma dura tutta la vita. Infatti, l'**Erasmus+** copre fasce di età diverse e individua percorsi variegati e specifici per promuovere istruzione, occupazione e innovazione. I progetti paventati dall'Erasmus+ rispondono a precisi bisogni di integrazione, formazione e specializzazione a livello europeo, rientrando a pieno titolo in accordi strategici europei. Al giorno d'oggi, il richiamo dell'Europa, però, non può e non deve essere sentito soltanto dagli appassionati di viaggi: l'**appartenenza all'UE** è un sentimento che dovremmo sentire più vicino e più nostro e una formazione in tal senso si rivela indispensabile: rimanere informati su quello che succede al di fuori dei confini nazionali e sulle possibilità di lavoro o di studio all'estero potrebbe essere più semplice con una [rivista sul diritto dell'Unione Europea](#), eliminando anche il preconcetto del **diritto dell'Unione Europea** accessibile esclusivamente agli "addetti ai lavori".

Erasmus+ ai fini di Studio: cosa vuol dire essere uno studente Erasmus+?

Ogni studente che ha vissuto l'esperienza **Erasmus+** la ricorderà come l'esperienza più significativa della sua vita. Si tratta di un'avventura stupenda non tanto per la presunta libertà del periodo, bensì per la possibilità di scoprire un mondo e un sistema scolastico o universitario completamente diverso da quello di partenza. Alla base di questo progetto ritroviamo la **Carta Erasmus** che delimita diritti e doveri dell'*exchange student*. I documenti più importanti all'interno del periodo di scambio sono l'**Accordo per la Mobilità di Studio** tra lo studente, l'istituzione ospitante e l'istituzione di partenza, e il **Learning Agreement**, che regolerà il percorso di studio all'estero. Il riconoscimento delle attività svolte nel Paese ospitante al ritorno avverrà sulla base alle indicazioni contenute nel **Learning Agreement** e nel **Transcript of records**. L'**Erasmus** è un'esperienza che si vive generalmente durante gli studi universitari, pertanto lo studente avrà la possibilità di frequentare la facoltà ospitante e tutti i servizi ad essa collegati e sostenere determinati esami inclusi nel piano di studi. Inoltre, sulla base delle **competenze chiave** per l'**apprendimento permanente** individuate dall'Unione Europea lo **studente Erasmus** avrà modo di migliorare la comunicazione nelle lingue straniere, le proprie competenze digitali, la propensione a imparare, le proprie competenze sociali e civiche in un contesto culturale a lui non per forza affine e lo spirito di iniziativa in un Paese che lo stimola e arricchisce. In breve, grazie **Europa** per questa opportunità!

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it